

_Lettera_N_0712

A don Michele Rua

Torino, fine ottobre 1863

Al suo amatissimo figliuolo D. Rua Michele il Sac. Bosco Gio. Salute nel Signore Poiché la divina provvidenza ha disposto che noi possiamo aprire una casa destinata a promuovere il bene della gioventù in Mirabello ho pensato che possa tornare a gloria di Dio e a vantaggio delle anime affidandone a te la direzione.

Ma siccome non posso sempre trovarmi al tuo fianco per suggerirti quelle cose che forse tu hai già più volte udito o veduto praticarsi tra noi e che io vorrei spesso ripeterti; così spero farti cosa grata scrivendoti qui alcuni avvisi che ti potranno servire di norma nell'operare. Ti parla colla voce di un tenero padre che apre il suo cuore ad uno de' suoi più cari figliuoli.

Voglio scriverti di mia mano perché tu abbia sempre teco un pegno del grande affetto che ti porto, e ti siano di memoria permanente del vivo desiderio che nutro che tu guadagni molte anime al Signore.

Con te stesso Niente ti turbi.

2° Evita le mortificazioni nel cibo e in ciascuna notte non fare meno di sei ore di riposo. Questo è utile per la tua sanità e per poter promuovere il bene delle anime di giovanetti a te affidati.

3° Celebra la santa messa e recita il breviario pie, devote, attente. Ciò procura di praticare tu stesso e di farlo eziandio praticare da' tuoi dipendenti.

4° Ogni mattina un poco di meditazione, lungo il giorno una visita al SS. Sacramento. Il rimanente come è disposto dalle regole della società.

5° Studia di farti amare prima di farti temere. Nel comandare e correggere fa sempre vedere che tu cerchi il bene delle anime. Tollera ogni cosa quando trattasi d'impedire il peccato. Le tue sollecitudini siano tutte di rette al bene spirituale, sanitario, scientifico de' giovanetti dalla divina provvidenza a te affidati.

6° Nel deliberare di cose di maggior importanza fa' sempre una elevazione del tuo cuore a Dio prima di deliberare. Quando ti è fatta qualche relazione, procura di rischiarare bene i fatti prima di giudicare. Non di rado sono riferite cose che a primo annunzio sembrano travi e non sono che paglie.

Coi Maestri

Procura che ai maestri nulla manchi di quanto loro è necessario pel vitto e pel vestito. Tien conto delle loro fatiche, ed essendo ammalati o semplicemente incomodati, manda tosto un supplente nella loro classe.

2° Fa' di parlare spesso con loro o separatamente o simultaneamente; osserva se non hanno troppe occupazioni; se loro mancano abiti, libri; se hanno qualche pena fisica o morale; oppure se trovansi in loro classe allievi che abbiano bisogno di correzione o di speciale riguardo nel modo e nel grado dell'insegnamento. Conosciuto qualche bisogno fa quanto puoi per provvedervi.

3° In conferenza apposita raccomanda che interrogino indistintamente tutti i giovani della classe; leggano per turno qualche lavoro di ognuno. Fuggano l'amicizia particolare e la parzialità fra i loro allievi. Quando occorre solennità, novena, o semplicemente una festa in onor di Maria SS. ma di qualche santo protettore del seminario o di qualche Mistero di nostra santa religione, ne diano cenno con un semplice annunzio.

Cogli assistenti e coi capi di camerata

1° Quanto si è detto dei maestri si può in gran parte applicare agli assistenti ed ai capi di camerata.

2° Procura che abbiano il tempo e la comodità di andare a scuola, studiare, sempre per altro in modo compatibile coi loro doveri. 3° Trattieniti volentieri con essi per udirne il parere intorno alla condotta dei giovani loro affidati. Si trovino puntuali al loro dovere; facciano ricreazione co' giovani.

4° Accorgendoti che taluno di essi contragga amicizia particolare con qualche allievo oppure scorgendo la moralità di loro essere in pericolo, con tutta prudenza lo cangerai d'ufficio, gli darai altra occupazione; che se continua il pericolo ne darai tosto avviso a me stesso.

5° Raduna qualche volta i maestri, gli assistenti e i capi di camerata e a tutti dirai che si sforzino per impedire i cattivi discorsi, allontanare ogni libro, scritto, immagini, pitture, hic scientia est, e qualsiasi cosa che metta in pericolo la regina delle virtù, la purità. Diano buoni consigli, usino carità co' giovani. Conoscendo qualche allievo pericoloso a' suoi compagni inculca che ti sia svelato, e se ne faccia oggetto delle comuni sollecitudini.

Colle persone di servizio

1° non abbiano familiarità co' giovani, e fa' in modo che possano ogni mattino ascoltare la santa messa ed accostarsi ogni quindici giorni od una volta al mese ai santi sacramenti.

2° Usa sempre carità nel comandare, facendo conoscere che tu desideri il bene delle anime loro. Non si permetta che entrino donne ne' dormitori de' giovani od in cucina né trattino con alcuno della casa se non per cose di carità o di necessità.

3° Nascendo dissensioni tra le persone di servizio ed i giovani od altri del seminario, ascolta ognuno con bontà; ma per via ordinaria dirai separatamente il tuo parere in modo che uno non oda quanto si dice all'altro.

4° Sia stabilito un capo alle persone di servizio di probità conosciuta. Costui invigili specialmente sul lavoro e sulla moralità de' subalterni, e si adoperi con zelo affinché non succedano furti né facciansi cattivi discorsi.

Coi giovani studenti

1° Non accetterai mai allievi che siano stati cacciati da altri collegi, oppure che consti altrimenti essere di mali costumi. Se malgrado la debita precauzione accadrà di accettarne alcuno di questo genere, dagli subito un compagno sicuro che non l'abbandoni più. Qualora egli manchi in cose immorali sia appena una volta avvisato, e se ricade sarà immediatamente rinvio a casa sua.

2° Fa' quanto puoi per passare in mezzo ai giovani tutto il tempo della ricreazione, e procura di dire all'orecchio qualche affettuosa parola, che tu sai, di mano in mano ne scorderai il bisogno. Questo è il gran segreto che ti rende padrone del cuore de' giovani.

3° Fa' vedere che li ascolti volentieri in confessione, ma da' loro libertà di confessarsi da altri se lo desiderano. Studia di allontanare fin l'ombra di sospetto, che tu ricordi quanto fu detto in confessione. Neppure appaia il minimo segno di parzialità verso di chi si confessa da uno a preferenza di un altro.

4° Inizia la società dell'Immacolata Concezione; ma tu ne sarai soltanto promotore e non direttore; considera tal cosa come opera de' giovani.

Cogli esterni

1° La carità e la cortesia siano le note caratteristiche di un direttore tanto verso gli interni, quanto verso gli esterni.

2° In caso di questioni di cose materiali, accondiscendi in tutto quello che puoi, anche con qualche danno, purché si conservi la carità.

3° Se poi trattasi di cose spirituali, le questioni risolvansi sempre come possono tornare di maggior gloria di Dio. Impegni, puntigli, spirito di vendetta, amor proprio, ragioni, pretese ed anche l'onore, tutto deve sacrificarsi in questo caso.

4° Se per altro la cosa fosse di grave importanza è bene di chiedere tempo per pregare e domandar consiglio a qualche pia e prudente persona.